



C E N S I S

**LA CLASSIFICA CENSIS DELLE UNIVERSITÀ
ITALIANE (EDIZIONE 2019/2020)**

Roma, 8 luglio 2019

La Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2019/2020)

Anche quest'anno sono disponibili le classifiche delle università italiane elaborate dal Censis e divenute oramai un appuntamento annuale a supporto dell'orientamento di migliaia di studenti pronti a intraprendere la carriera universitaria.

Si tratta di un'articolata analisi del sistema universitario italiano attraverso la valutazione degli atenei (statali e non statali, divisi in categorie omogenee per dimensione) relativamente a: servizi erogati, borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, strutture disponibili, comunicazione e servizi digitali, livello di internazionalizzazione. Complessivamente, sono 63 le classifiche stilate.

Per il quarto anno consecutivo, nell'anno accademico 2017-2018 si è registrato un incremento delle immatricolazioni: +1,3% rispetto all'anno accademico precedente. Sono 47 su 100 i diciannovenni che hanno deciso di intraprendere un corso di studi di livello terziario, preferibilmente appartenente al gruppo disciplinare economico e a ingegneria industriale e dell'informazione, che hanno assorbito le quote più elevate di immatricolati (rispettivamente, il 15,5% e il 12,5% del totale) (tab. 1 e fig. 1).

La distribuzione delle immatricolazioni non è però omogenea sul territorio nazionale. Sono cresciuti, rispetto all'anno precedente, gli immatricolati negli atenei del Nord (Nord-Ovest +3,2% e Nord-Est +4,1%), mentre sono diminuiti negli atenei del Centro (-1,2%) e del Sud (-0,1%).

La flessione negli atenei del Mezzogiorno si inquadra all'interno di un fenomeno tradizionale: la elevata percentuale di studenti meridionali in mobilità extra-regionale. Nell'ultimo anno più del 23% di essi è andato a studiare in una regione diversa da quella di residenza, a fronte dell'8,5% dei colleghi settentrionali e del 10,8% di quelli residenti nelle regioni centrali.

La scelta dell'ateneo in cui andare a studiare implica una valutazione anche del contesto più generale in cui l'università opera, nonché delle opportunità che



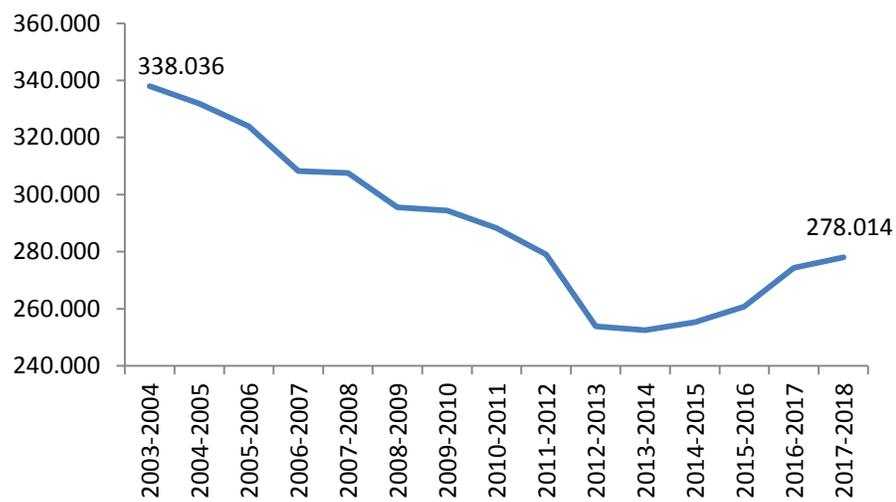
essa può offrire. Ed è proprio la dimensione dell'occupabilità dei laureati, associata all'offerta formativa delle singole università statali, una delle novità introdotte nell'edizione 2019/2020 della Classifica Censis. A questa si aggiunge il grado di soddisfazione per i servizi (aule, biblioteche, postazioni informatiche) di chi ha già frequentato l'ateneo. Inoltre, al fine di misurare l'impegno per un ambiente universitario più inclusivo e attento agli specifici bisogni degli studenti, è stata considerata anche una mappatura degli atenei che dispongono della *carriera alias*, ovvero uno strumento Lgbt-friendly per agevolare le persone in transizione di genere nella fruizione dei servizi universitari. Questi ambiti di valutazione si aggiungono a quelli consolidati delle strutture disponibili, dei servizi erogati, del livello di internazionalizzazione e della comunicazione 2.0, per un totale complessivo di 63 classifiche stilate.

Tab. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2017/18

Anno accademico	Immatricolati	Variazione % annua
2003/04	338.036	2,2
2004/05	331.893	-1,8
2005/06	323.930	-2,4
2006/07	308.185	-4,9
2007/08	307.586	-0,2
2008/09	295.493	-3,9
2009/10	294.378	-0,4
2010/11	288.286	-2,1
2011/12	279.025	-3,2
2012/13	253.825	-9,0
2013/14	252.457	-0,5
2014/15	255.294	1,1
2015/16	260.761	2,1
2016/17	274.339	5,2
2017/18	278.014	1,3

Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

Fig. 1 - Andamento degli immatricolati alle università italiane, a.a. 2003/04-2017/18



Fonte: elaborazione Censis su dati Miur

I risultati del ranking

Tra i **mega atenei statali** (con oltre 40.000 iscritti) mantiene la prima posizione in graduatoria l'Università di Bologna, con un punteggio complessivo pari a 90,8. Segue, come l'anno scorso, l'Università di Padova, con un punteggio pari a 88,7. Al terzo posto l'Università di Firenze, che, pur incrementando di 3 punti l'indicatore relativo alla dotazione di strutture per gli studenti, scende di una posizione (con un punteggio complessivo di 86,3). La Sapienza di Roma è stabile al quarto posto, con un punteggio pari a 84,3, inseguita dall'Università di Torino (83,0), che sale dal settimo al quinto posto in classifica, superando Pisa (82,5), che retrocede al sesto, perdendo così una posizione. Ultima tra i mega atenei statali è l'Università di Napoli Federico II, preceduta dall'Università di Catania. L'Università di Bari si colloca in terzultima posizione, sostituendo la Statale di Milano, che guadagna una posizione.

L'Università di Perugia è ancora al vertice della classifica dei **grandi atenei statali** (da 20.000 a 40.000 iscritti), ottenendo un punteggio complessivo di 91,2 che incorpora, da un lato, il decremento di 3 punti nell'indicatore relativo ai servizi per gli studenti e, dall'altro, un incremento di 3 punti per le strutture per gli studenti e di 5 punti nell'internazionalizzazione. Con 90,2 punti tiene la seconda posizione l'Università della Calabria, che, mantenendo stabili gli altri indicatori, vede salire di 4 e 3 punti quelli relativi alle strutture per gli studenti e all'internazionalizzazione. Mantengono la terza e la quarta posizione le Università di Parma e di Pavia, con un punteggio complessivo rispettivamente di 89,7 e di 88,0. Al quinto posto quest'anno si afferma l'Università di Modena e Reggio Emilia (87,3), che rimpiazza l'Università di Cagliari, scivolata in nona posizione (83,5), soprattutto a causa della perdita di 13 punti per borse di studio e altri interventi in favore degli studenti e di 5 punti nell'internazionalizzazione. Segue al sesto posto l'Università di Salerno, che guadagna 8 posizioni grazie agli apprezzabili incrementi dei punteggi per borse di studio e altri interventi in favore degli studenti, strutture, comunicazione e servizi digitali. Penultima tra i grandi atenei è l'Università di Roma Tre (79,0 punti). Chiudono la classifica, con il punteggio *ex aequo* di 75,5, le Università della Campania e di Chieti e Pescara.

È l'Università di Trento quest'anno a guidare la classifica dei **medi atenei statali** (da 10.000 a 20.000 iscritti), con un punteggio complessivo pari a 97,0.



Con un incremento di 9 e 7 punti rispettivamente negli indicatori relativi alle strutture per gli studenti e all'internazionalizzazione, l'ateneo guadagna due posizioni rispetto allo scorso anno e rimpiazza l'Università di Siena, che passa al secondo posto con 95,3 punti. La terza posizione in classifica è condivisa dagli atenei friulani: l'Università di Trieste e l'Università di Udine ottengono lo stesso punteggio pari a 91,2. Sono entrambe in ascesa, provenendo dalla quarta (Trieste) e dalla nona posizione (Udine): borse di studio, strutture per gli studenti, comunicazione e servizi digitali sono per ciascuno dei due atenei gli indicatori che, con diversa intensità, hanno agevolato la loro scalata della classifica. Scende invece dalla seconda alla quinta posizione l'Università di Sassari, penalizzata in particolare dalla perdita di 12 punti nell'indicatore sulla internazionalizzazione. Chiudono il ranking, rispettivamente all'ultimo, penultimo e terzultimo posto, l'Università di Napoli L'Orientale, l'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro e l'Università di Napoli Parthenope.

Nella classifica dei **piccoli atenei statali** (fino a 10.000 iscritti) primeggia anche quest'anno l'Università di Camerino, con un punteggio complessivo pari a 93,0. Anche la seconda e la terza posizione restano invariate rispetto alla precedente annualità. Al secondo posto della classifica si ritrova, infatti, l'Università di Foggia, con un punteggio pari a 82,2, incalzata, in terza posizione, dall'Università di Cassino, che totalizza 82,0 punti. La quarta e la quinta posizione sono occupate quest'anno dalle Università della Basilicata e dell'Insubria che, con incrementi distribuiti nella gran parte degli indicatori, riescono a conseguire i punteggi complessivi di 81,3 e 80,5, risalendo ciascuna di due posizioni nella classifica. La penultima e l'ultima posizione sono occupate rispettivamente dall'Università del Sannio e dall'Università del Molise.

La speciale classifica dei **Politecnici**, guidata anche quest'anno dal Politecnico di Milano (con un punteggio di 95,8), vede al secondo posto il Politecnico di Torino (91,5), che fa retrocedere in terza posizione lo Iuav di Venezia, seguito dal Politecnico di Bari, che chiude la classifica.

Stabile nelle diverse classi dimensionali è, infine, la classifica degli **atenei non statali**. Tra i grandi atenei (oltre 10.000 iscritti) è in prima posizione anche quest'anno l'Università Bocconi (96,8), seguita dall'Università Cattolica (87,4). Tra i medi (da 5.000 a 10.000 iscritti) è quest'anno la Lumsa a collocarsi in

prima posizione, con un punteggio pari a 90,0, seguita con un distacco minimo dalla Luiss (89,8), mentre lo Iulm continua a collocarsi al terzo posto (83,0). Tra i piccoli (fino a 5.000 iscritti), più numerosi, la Libera Università di Bolzano continua a occupare il vertice della classifica (con un punteggio di 102,4), seguita in seconda posizione dalla Liuc-Università Cattaneo (91,0) e dall'Università di Roma Europea (83,6), che passa dalla ottava posizione dello scorso anno alla terza. Chiudono la graduatoria l'Università Lum Jean Monnet, in ultima posizione, preceduta dall'Università della Valle d'Aosta.

Più in dettaglio

Questi sono i principali risultati dell'edizione 2019/2020 della Classifica Censis delle Università italiane. Le graduatorie possono essere esaminate nel dettaglio nella sezione del sito del Censis (www.censis.it), dove si possono interrogare in funzione dei personali obiettivi e percorsi di studio. Sul sito sono consultabili anche le classifiche della didattica delle lauree triennali, magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali (rispettivamente raggruppate in 15, 6 e 14 gruppi disciplinari) ed è disponibile la metodologia utilizzata per la classificazione.



LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI STATALI

MEGA ATENEI STATALI (oltre 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNI- CAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIO- NALIZZAZIONE	OCCUPA- BILITÀ	MEDIA
1	Bologna	76	83	93	104	97	92	90,8
2	Padova	81	88	84	96	88	95	88,7
3	Firenze	88	77	80	96	85	92	86,3
4	Roma La Sapienza	71	106	74	87	84	84	84,3
5	Torino	72	78	78	96	83	91	83,0
6	Pisa	91	83	77	80	78	86	82,5
7	Milano	70	80	82	87	79	95	82,2
8	Bari	83	85	81	80	70	73	78,7
9	Catania	72	68	80	83	68	77	74,7
10	Napoli Federico II	71	71	66	66	70	74	69,7

GRANDI ATENEI STATALI (da 20.000 a 40.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Perugia	83	90	92	110	89	83	91,2
2	Calabria	110	110	79	94	74	74	90,2
3	Parma	78	84	104	94	83	95	89,7
4	Pavia	81	90	88	90	88	91	88,0
5	Modena e Reggio Emilia	79	79	87	94	80	105	87,3
6	Salerno	82	88	90	99	73	79	85,2
7	Verona	74	77	88	85	81	103	84,7
8	Milano Bicocca	76	77	82	91	79	98	83,8
9	Cagliari	82	85	87	91	77	79	83,5
10	Genova	77	72	92	79	86	92	83,0
11	Roma Tor Vergata	70	75	91	82	84	93	82,5
12	Messina	69	99	86	88	69	72	80,5
13	Palermo	74	67	89	92	76	78	79,3
14	Roma Tre	71	70	83	80	83	87	79,0
15	Campania Vanvitelli	66	69	83	92	72	71	75,5
15	Chieti e Pescara	71	80	78	78	69	77	75,5

MEDI ATENEI STATALI (da 10.000 a 20.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Trento	86	98	98	103	104	93	97,0
2	Siena	90	98	106	100	94	84	95,3
3	Trieste	87	89	95	98	89	89	91,2
3	Udine	87	86	93	98	81	102	91,2
4	Sassari	79	94	110	103	89	71	91,0
5	Marche	80	77	97	102	83	100	89,8
6	Brescia	85	80	92	89	83	102	88,5
7	Venezia Cà Foscari	74	76	76	87	110	104	87,8
8	Macerata	79	78	93	101	84	85	86,7
8	Salento	97	94	92	85	75	77	86,7
9	Piemonte Orientale	71	82	92	95	78	101	86,5
10	Urbino Carlo Bo	93	85	80	85	77	93	85,5
11	Bergamo	77	69	79	89	86	108	84,7
12	Ferrara	69	74	85	75	85	95	80,5
13	L'Aquila	74	74	77	79	79	92	79,2
14	Napoli Parthenope	76	66	77	76	69	84	74,7
15	Catanzaro	78	70	75	88	66	67	74,0
16	Napoli L'Orientale	69	66	68	68	82	89	73,7

PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)								
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Camerino	91	94	96	94	96	87	93,0
2	Foggia	79	93	77	87	81	76	82,2
3	Cassino	69	83	84	89	81	86	82,0
4	Basilicata	79	82	86	80	75	86	81,3
5	Insubria	73	73	83	93	78	83	80,5
5	Teramo	71	80	95	95	76	66	80,5
6	Reggio Calabria	73	104	82	73	71	66	78,2
7	Tuscia	70	70	95	67	75	88	77,5
8	Sannio	67	70	88	80	80	72	76,2
9	Molise	67	74	89	74	67	76	74,5

POLITECNICI								
POSIZ.	ATENEIO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	OCCUPABILITÀ	MEDIA
1	Milano	80	110	74	91	110	110	95,8
2	Torino	70	94	83	93	99	110	91,5
3	Venezia Luav	73	89	89	80	102	99	88,7
4	Bari	87	90	75	70	75	95	82,0

NOTA. Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I; O)$ dove: SE=servizi; BE=spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I=internazionalizzazione; O=occupabilità. Gli atenei sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2017-2018 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al 21 maggio 2019. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI
- oltre 40.000 iscritti: MEGA
- POLITECNICI



LE CLASSIFICHE DEGLI ATENEI NON STATALI

GRANDI ATENEI NON STATALI (oltre 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Milano Bocconi	83	110	78	103	110	96,8
2	Milano Cattolica	84	106	76	90	81	87,4

MEDI ATENEI NON STATALI (da 5.000 a 10.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Roma Lumsa	68	88	96	110	88	90,0
2	Roma Luiss	72	110	76	90	101	89,8
3	Milano Iulm	71	67	97	95	85	83,0
4	Enna Kore	71	70	95	66	66	73,6
5	Napoli Benincasa	71	66	66	86	67	71,2

PICCOLI ATENEI NON STATALI (fino a 5.000 iscritti)							
POSIZ.	ATENEO	SERVIZI	BORSE	STRUTTURE	COMUNICAZIONE E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
1	Bolzano	110	92	105	103	102	102,4
2	Liuc Cattaneo	67	87	110	91	100	91,0
3	Roma Europea	67	66	95	101	89	83,6
4	Milano San Raffaele	69	67	101	94	81	82,4
5	Roma Unint	71	80	91	83	84	81,8
6	Roma Link Campus	67	99	72	93	75	81,2
7	Roma Biomedico	88	66	90	79	70	78,6
8	Aosta	67	80	81	66	96	78,0
9	Lum Jean Monnet	66	66	67	69	67	67,0

NOTA: Il voto finale (V) è stato così calcolato: $V = \text{MEDIA}(SE; BE; ST; C; I)$ dove: SE=servizi; BE= spesa per borse e contributi a favore degli studenti; ST=strutture; C=comunicazione e servizi digitali; I= internazionalizzazione. Gli atenei sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2017-2018 desunto dalle elaborazioni del Miur-Ufficio di Statistica su dati Anagrafe nazionale degli studenti universitari aggiornati al 21 maggio 2019. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 5.000 iscritti: PICCOLI
- da 5.000 a 10.000 iscritti: MEDI
- oltre 10.000 iscritti: GRANDI

NOTA METODOLOGICA

Le classifiche relative alla didattica sono realizzate avendo come punti osservati:

- le 47 classi di laurea triennali istituite con la legge 270, successivamente raggruppate in 15 gruppi disciplinari¹;
- le 84 classi di laurea magistrali biennali istituite con la legge 270, successivamente raggruppate in 14 aree disciplinari²;
- il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico (6 aree disciplinari)³, in qualche modo assimilabili alle vecchie facoltà.

Gli indicatori utilizzati per i raggruppamenti didattici (classi di laurea) sono i seguenti.

Progressione di carriera degli studenti

- Tasso di persistenza tra il primo e il secondo anno (iscritti negli a.a.2017-18 e 2016-17 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente/immatricolati negli a.a. 2016-17 e 2015-16); questo indicatore non è stato preso in considerazione per i raggruppamenti delle classi di laurea magistrali biennali;
- Tasso di iscritti regolari (iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati/totale degli iscritti negli a.a. 2017-18 e 2016-17 al netto degli immatricolati e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione);
- Tasso di regolarità dei laureati (laureati negli a.s. 2017 e 2016 nella durata regolare del corso/totale dei laureati negli a.s. 2017 e 2016 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione).

¹ Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Giuridico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Insegnamento, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico e Socio-Sanitario, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

² Elenco raggruppamenti: Agrario-Forestale e Veterinario, Architettura e Ingegneria civile, Arte e Design, Economico, Informatica e Tecnologie Ict, Ingegneria industriale e dell'informazione, Insegnamento, Letterario-Umanistico, Linguistico, Medico e Socio-Sanitario, Politico-Sociale e Comunicazione; Psicologico, Scientifico, Scienze motorie e sportive.

³ Elenco ciclo unico: Farmacia e Farmacia industriale; Ingegneria edile-Architettura; Giurisprudenza; Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e protesi dentaria; Medicina veterinaria.

Rapporti internazionali

- Mobilità degli studenti in uscita (studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) negli a.a. 2017-18 e 2016-17 /iscritti al netto degli immatricolati negli a.a. 2017-18 e 2016-17);
- Università ospitanti (numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale nell' a.a. 2017-18 e 2016-17/strutture che hanno ospitato gli studenti per altri programmi di mobilità internazionale/totale iscritti nell'a.a. 2017-18 e 2016-17);
- Iscritti stranieri (iscritti stranieri nell'a.a. 2017-18 e 2016-17 sul totale degli iscritti nell'a.a. 2017-18 e 2016-17).

Gli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei sono i seguenti:

- Servizi numero pasti erogati/iscritti; numero di posti e contributi alloggio/iscritti residenti fuori regione⁴;
- Borse, contributi spesa degli atenei e degli enti del diritto allo studio per interventi a favore degli studenti⁵ e borse di studio/premi di laurea/premi di studio con finanziamento da parte di privati/ totale degli iscritti;
- Strutture posti aula/iscritti; posti nelle biblioteche/iscritti; posti nei laboratori scientifici/iscritti; giudizio positivo attribuito dai laureati nel 2017 riferita alle aule, aule studio, laboratori informatici e biblioteche;
- Comunicazione e servizi digitali punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali;
- Internazionalizzazione iscritti stranieri/totale degli iscritti; studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo/totale degli iscritti; spesa degli atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti⁶/totale degli iscritti al netto degli immatricolati; inoltre viene considerata la quota di corsi offerti in lingua inglese e i corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (*double degree*)

⁴ Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia.

⁵ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁶ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione europea o da altre istituzioni per la mobilità degli studenti.

- Occupabilità: laureati (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) nel 2017 che si dichiarano occupati a un anno dal conseguimento del titolo.

Gli atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2017-18 desunto dall'elaborazione condotta dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Università e della Ricerca su dati Anagrafe nazionale degli Studenti Universitari (aggiornamento al 21 maggio 2019).

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 10.000 iscritti: piccoli;
- da 10.000 a 20.000: medi;
- da 20.000 a 40.000: grandi;
- oltre 40.000: mega;
- Politecnici.

Gli atenei non statali sono stati suddivisi in tre gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2017-18.

I gruppi sono stati individuati mediante i seguenti criteri:

- fino a 5.000 iscritti: piccoli;
- da 5.000 a 10.000: medi;
- oltre 10.000: grandi.

Per la costruzione degli indicatori sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Miur-Ufficio di statistica e elaborazione su dati Anagrafe nazionale degli Studenti Universitari e dei Laureati;
- Miur-Ufficio di statistica-Diritto allo Studio;
- Nuclei di Valutazione;
- Banca dati Siope, Ragioneria Generale dello Stato;
- Uffici di ricerca statistica degli atenei;
- Agenzia nazionale Erasmus+;
- Almalaurea: indagine sui laureati, rilevazione 2018.